



**IL 'BENE CULTURALE' IN AMBIENTE ARCHEOLOGICO
E**

**IL SUO 'FRUITORE'
(UNA RELAZIONE PRIVATA)**

genere

COMUNICAZIONE e trattato RIFLESSIONE

a cura

di

GIUSI CANZONÈRI

Vacanza + Studio CIRCOLO BATESON - Badia Prataglia - lunedì 24 agosto 2015

L'estetica, per Gregory Bateson, è: la sensibilità alle relazioni [...] Nella epistemologia batesoniana, la capacità di apprendere, in modo razionale o empatico, attraverso l'immaginazione o il rigore, non dipende dal fatto che siamo esseri umani, ma dal fatto che condividiamo con gli altri organismi moltissimi presupposti e i nostri processi di apprendimento sono intimamente connessi ai processi evolutivi. Secondo Bateson, infatti, esiste un'unica struttura, un sistema immanente di relazioni e di interdipendenze, che accomuna le dinamiche di crescita ai processi di apprendimento e che fa riferimento a ciò che egli definisce "unità mentale", vale a dire quel processo interattivo in cui il sistema evolutivo non è più l'organismo in senso stretto ma l'organismo nel suo ambiente.

(<http://www.psicopolis.com/psicopedia/tesiBateson1.htm>)

PER POTER RAGIONARE [...], OCCORRE PORSI A UNA CERTA DISTANZA E RISALIRE A UN MODELLO TEORICO. INFATTI, SE CI LIMITASSIMO A DESCRIVERE I CASI CONCRETI E NON LI VALUTASSIMO ALLA LUCE DI UNA TEORIA, SAREMMO FACILMENTE PORTATI A ‘GENERALIZZAZIONI AFFRETTATE’, A ‘CONCRETEZZE MALPOSTE’. (ROSALBA CONSERVA, APPRENDERE AD APPRENDERE, 2000)

**LUOGO D'INTEGRAZIONE E DI CONFLUENZA
TRA
'DOVERE & RESPONSABILITÀ'**

È solo **definendo il significato di un contesto** che un'azione assume valenza positiva o negativa, un pensiero diviene corretto o inefficace, **un gesto adeguato o sbagliato**'

‘Prive di contesto, dice Bateson, le parole e le azioni non hanno alcun significato e ciò vale per qualunque comunicazione’ e qualunque **Relazione**

(Gregory Bateson, MeN Adelphi, Milano, 2008, p. 30)

CONTESTO SPECIFICO

BENE CULTURALE

DEFINIZIONE

BENE CULTURALE
OGNI TESTIMONIANZA
MATERIALE E
IMMATERIALE AVENTE
VALORE DI CIVILTÀ

Art.9

LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA. TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE’.

FRUITORE

definizione

È UNA PERSONA SPECIALE, TRA I FRUITORI DEI BENI CULTURALI, IL PIÙ RAFFINATO. SCEGLIE IL MUSEO ARCHEOLOGICO IN QUANTO GIÀ PORTATORE DI DOMANDE E DI SAPERI SPECIFICI.

‘E’ UN OSSERVATORE CHE AL PARI DI OGNI ALTRO ORGANISMO VIVENTE, È AUTOPOIETICO, CIOÈ AUTONOMO, AUTOREFERENTE, AUTOCOSTRUENTESI, E CREA LE SUE CONOSCENZE PER COMPENSARE LE PERTURBAZIONI DEL SUO AMBIENTE’ INTERNO.

(<http://www.oikos.org/dell.htm>)

MUSEO

definizione

Un'istituzione **permanente**, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiale e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; **le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone** a fini di **studio, educazione e diletto**".

**una struttura permanente, che
acquisisce, conserva, ordina ed
espone *beni culturali* per finalità
di educazione e di studio.**

**(Codice dei Beni Culturali e del paesaggio' ovvero il DLgs n. 42
del 22 gennaio 2004, Titolo II, art.101, Comma 2, punto a.)**

LA NOSTRA DEFINIZIONE DI MUSEO

Il Museo (nel nostro particolare caso il Museo Civico Archeologico), è un istituto nato per promuovere la cultura, una cultura autentica in grado di rendere la persona coinvolta, consapevole dei propri bisogni e capace di rappresentarli in modo adeguato all'interno del proprio contesto sociale in un'ottica di prevenzione, di salute e di benessere. Un contesto-MuseoAC che va pensato come il risultato di:

‘una RELAZIONE TRA LE PARTI ovvero come ‘un aggregato di PARTI INTERAGENTI, un insieme interconnesso, un plot policentrico ed interattivo i cui elementi sono costitutivamente in relazione reciproca un luogo da fruire in modo olistico ‘...premessa della differenziazione e delle parti’
(G.Bateson, MeN, Adelphi, Milano, 2008, p. 259 e p.128

INCORAGGIARE, STIMOLARE E SOSTENERE IL FRUITORE BA AD INDAGARE ‘ANCHE’ IL POTENZIALE AFFETTIVO-EMOZIONALE E TERAPEUTICO DEL BENE ARCHEOLOGICO, POTENZIALE DI CUI IL BA È PORTATORE. LA PARTICOLARE MODALITÀ ESPLORATIVA, DUNQUE, FACILITA IL FRUITORE BA AD ACCEDERE

1. SIA ALLE INFORMAZIONI ‘OGGETTIVE’ DEL BA DEDUCIBILI DALLA SCHEDA RA (REPERTO ARCHEOLOGICO): CATEGORIA DEL MATERIALE, DENOMINAZIONE, SITO DI RITROVAMENTO, PROVENIENZA, DESCRIZIONE, PERIODO... O DAL CATALOGO O DAI PANNELLI ESPLICATIVI INTERNI AL MUSEO ETC...ETC...

2. SIA ALLE INFORMAZIONE ‘SOGGETTIVE’, INFORMAZIONI DEL BA COSIDDETTE ‘INVISIBILI’ DESUNTE UNICAMENTE DA UN’ESPLORAZIONE OLISTICA & DINAMICA DEL BENE ARCHEOLOGICO ED ELABORATA ATTRAVERSO UN VISSUTO EMOZIONALE PROPRIO, SOGGETTIVO ‘[...]

**‘IL TENTATIVO DI *SEPARARE*
L'INTELLETTO DALL'EMOZIONE È
MOSTRUOSO, E ALTRETTANTO
MOSTRUOSO (E PERICOLOSO) ...
SEPARARE LA MENTE DAL CORPO’**
(G.Bateson, MeN)

Se l'intento risulta sensato, allora deve risultare sensata anche l'emancipazione che il Bene Archeologico subisce all'interno di questa **Relazione-L** e di questa logica di Ricerca e di Sperimentazione ovvero che il *BA*, da mero 'oggetto' portatore di informazione e di cultura del passato, si emancipi in un potente dispositivo di **Relazione-L** affettive con funzioni anche terapeutiche (se usiamo il termine terapeutico in senso esteso: 'prendersi cura di...se stesso'). Una finalità integrativa e un'integrazione dei tre livelli peculiari della nostra specie: somatico//affettivo e cognitivo grazie ai quali il fruitore *BA* accede con responsabile consapevolezza al valore sociale//affettivo e culturale del *BA* obiettivo tanto auspicato in tema di prevenzione, di Tutela e di Valorizzazione e mai esplicitato attraverso *work practices*.

IL FINE ULTIMO DI QUALUNQUE PEDAGOGIA, DIDATTICA, O ATTIVITÀ CULTURALE, NON PUÒ AVERE ALTRO FINE CHE **IL BENESSERE AUTENTICO DELL'INDIVIDUO**, NON SI PUÒ PRESCINDERE DAL PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LO SCOPO PRIMARIO DI UN SISTEMA VIVENTE OSSIA: **MANTENERE L'EQUILIBRIO**. (BRUNELLI; PIAGET)...

TRAMITE 'L'OGGETTO ESTERNO' IL FRUITOREBA SI LEGA CON PARTI DI SÉ. IL BENE ARCHEOLOGICO, DUNQUE, ASSUME VALORE DI 'OGGETTO ESTERNO DI LEGAME' TRA CHI HA REALIZZATO L'OGGETTO NEL PASSATO E CHI LO FRUISCE NEL PRESENTE ANCHE QUANDO L'OGGETTO CONSIDERATO SI PRESENTA PRIVATO DEL CONTESTO FORMALE E/O STRUTTURALE DI RIFERIMENTO. UNA SINGOLARE PREMESSA IN GRADO DI AIUTARE IL FRUITOREBA A RICOSTRUIRE, SUL PIANO SIMBOLICO IN SENSO MORRISIANO DEL TERMINE:

'QUALCOSA CHE STIA PER QUALCOS'ALTRO'/QUALCOSA MEDIANTE IL QUALE MI RENDO CONTO DI QUALCOSA DI ALTRO', LA PROPRIA STORIA E LA STORIA SOCIALE DELLA PROPRIA COMUNITÀ SENZA SEPARARE MAI LA *RATIO* DALL'*AFFECTUS*. QUESTO CI PERMETTE DI ASSERIRE CHE TRA FRUITOREBA E IL BA SI RAVVISA UNA LOGICA DI RELAZIONE/LEGAME, NON UNA LOGICA DI CONSUMO

**OSSERVARE CI AIUTA A CAPIRE
CHI SIAMO
E IN CHE RELAZIONE SIAMO
CON LA REALTÀ
E
IL NOSTRO SISTEMA DI
RIFERIMENTO**

E' BENE RICORDARE CHE È SEMPRE L'OSSERVATORE A DOVERSI MUOVERE E PRINCIPIARE QUELLA CHE AL MUSEO DI ANZIO AMIAMO DEFINIRE *UNE PETITE PROMENADE ARCHÉOLOGIQUE*, VALORE AGGIUNTO ALL'OSSERVAZIONE. ATTRAVERSO L'ATTO MOTORIO OVVERO, ATTRAVERSO UN MOVIMENTO INTENZIONALE, IL FBA RI-CONNETTE PARTI MANCANTI DELLA SUA NARRAZIONE INTERNA' ED È SOLO IN QUEL PRECISO MOMENTO CHE AVVIENE L'*INSIGHT*. QUALCOSA SI MODIFICA. SI AFFERMA UN CAMBIAMENTO NELLA RELAZIONE-L VIS À VIS (CANZONÈRI 2014).

'L'OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO INDIPENDENTE DA CHI LO OSSERVA, NEL SENSO CHE L'ATTO DI OSSERVARE PUÒ MODIFICARE O ALTERARE IN MODO INCROLLABILE CIÒ CHE SI OSSERVA'.

(<http://galileo.cincom.unical.it/pubblicazioni/editoria/altro/tesi/metodo/capitolo1.html>)

**DEL PUNTO DI VISTA/DEI
SENTIMENTI E DELLE RISORSE DI
TUTTE LE PERSONE CHE:
FRUISCONO
OSSERVANO
STUDIANO ED ESPLORANO
A VARIO TITOLO E CON MODALITÀ
DIVERSE IL BENE
ARCHEOLOGICO.**

ACCOLTO
RESPONSABILE
PARTE ATTIVA ED INTERPRETE
DELLA PROPRIA IN-FORMAZIONE
CULTURALE VOLTA A
RICONOSCERSI
COLTO
INDISPENSABILE
ASSERTIVO
UTILE A SE STESSO E ALLA
COMUNITA' DI APPARTENENZA

DIFENDERE
RISPETTARE
TUTELARE
CONSERVARE
VALORIZZARE CON AFFETTO IL
PATRIMONIO
UMANO
ARCHEOLOGICO
ARTISTICO
AMBIENTALE DEL CONTESTO CHE
ABITIAMO





CONTESTO DESCRITTIVO

C. I. DEL MOSAICO

COGNOME E NOME	pavimento a mosaico figurato
DATA DI NASCITA:	fine II – inizio III sec. d.C. (epoca Severiana)
LUOGO DI NASCITA	Anzio – Complesso Monumentale della Villa Imperiale – Area dell'arco muto
CITTADINANZA:	romana
DOMICILIATO:	Anzio_MCA sala delle conchiglie
STATO CIVILE:	coniugato con figli e fratelli (cfr. mosaico ercole tappeto musivo di aula e Acheloo)
PROFESSIONE:	
SEGNI PARTICOLARI	colore: b/n decentramento dell'èmblema e area lacunosa; accenno al concetto primitivo e anticipatorio sia della prostettiva che della profondità attraverso la sovrapposizione di piani determinati dai racemi. Alcune integrazioni di materiali incongrui e posticci sono state scientemente storicizzate
MATERIALE	calcare/basalto
DIMENSIONI TOTALI:	5,75/6,35 per 4,90/5,50

ANNO DI RITROVAMENTO: 1933

RINVENUTO DA: Soprintendente **G. Moretti**

STATO DI RITROVAMENTO: il mosaico aveva subito la perdita di quasi tutte le balze marginali ed era stato offeso alla superficie da due grandi lacune che ne avevano compromesso l'integrità narrativa